

## Sviluppo Italia, Ruffini lascia dopo la gaffe sulla sua nomina

*Dimissioni lampo per "perplexità sulla conferibilità dell'incarico"*



PESCARA - «Ha tutte le caratteristiche di una gaffe, l'ennesima di questo Governo regionale, la nomina di **Claudio Ruffini** a presidente di Sviluppo Italia Abruzzo spa, società controllata da Abruzzo Sviluppo spa, a sua volta emanazione della Regione. L'ex Consigliere regionale, attuale membro della Segreteria di Giunta ha deciso infatti di rinunciare a causa di alcune "perplexità circa la conferibilità dell'incarico". È quanto dichiara il Presidente della Commissione di Vigilanza, **Mauro Febbo** sulle dimissioni lampo di Ruffini dall'incarico ricevuto solo pochi giorni fa. «Le stesse perplexità - sottolinea Febbo - che avevo avuto anch'io al momento della notizia di questa nuova nomina e per questo mi ero attivato in qualità di Presidente della Commissione di Vigilanza sulla base di quanto stabilito del D. Lgs 39/2013. Si configurava una violazione dell'art.7 comma 1 lettera d) che rendeva l'incarico a Ruffini,

già Consigliere della Regione nei due anni precedenti, inconfiribile. Avevo pertanto convocato in Commissione (per il 5 agosto) il Direttore Generale Gerardis proprio per chiedere chiarimenti ricevendo a proposito una risposta scritta che spiega come "il presi-

### MAURO FEBBO

«Le perplexità di Ruffini le avevo avute anche io, adesso siamo di fronte alla nuova gaffe della Regione»

dente di Sviluppo Italia per poter esercitare poteri gestionali deve essere provvisto di deleghe dall'Assemblea. A tutt'oggi non è noto se siano intervenute dette deleghe". In pratica Gerardis vuole evidenziare che i poteri fanno capo all'amministratore delegato e non

al presidente, in quel caso infatti scatterebbe l'inconfiribilità». «Nonostante tutto Ruffini ha deciso di rinunciare - aggiunge Mauro Febbo - di fatto confermando un clima di confusione e di scarsa lucidità che si respira all'interno della struttura regionale. Il suo nome si va ad aggiungere alla lunga lista di coloro che hanno deciso di fare le valige dopo l'avvento di Luciano D'Alfonso: i Capi dipartimento Di Biase e Cipollone, il manager della Asl Lanciano-Vasto-Chieti Francesco Zavattaro, il Direttore della Saga Piero Righi, il Presidente Commissario del Consorzio industriale Gabriele Gravina, il Presidente della Tua, il Magnifico rettore D'Amico (dimissioni rinviata al 31/12), Giuseppe Savini (attualmente congelata) e Barbara Becchi (attualmente confermata). L'elenco sembra destinato a crescere con un altro 'pezzo da 90', il Presidente di Saga Nicola Matto-